

Inaugurata la "Casa della Cooperazione" in un immobile sottratto alla criminalità organizzata

Un altro bene confiscato alla mafia

Uno spazio comune e aperto in grado di offrire opportunità economiche e sociali

PALERMO - Si è svolta giovedì in via Ponte di Mare 45/47 la cerimonia di inaugurazione de "La Casa della Cooperazione", un progetto di valorizzazione di un bene confiscato alla mafia, assegnato al Ciss/Cooperazione Internazionale Sud Sud dal Comune di Palermo e recuperato dopo oltre 22 anni di confisca grazie al sostegno della **Fondazione Con il Sud**. I locali di via Ponte di Mare sono stati riqualificati grazie al sostegno della **Fondazione Con il Sud** e dei partner Accademia psicologia applicata, Al Janub, Yam Srl, Associazione Casa dei Bimbi e due istituti della zona, ovvero l'Iiss Alessandro Volta e l'Iiss Gioeni Tra-

bia. "La Casa della Cooperazione è una bella sfida - ha commentato il presidente del Ciss - Cooperazione Internazionale Sud Sud, Sergio Cipolla -. Quando abbiamo deciso di prenderci cura di questo bene lo abbiamo fatto immaginando di poter creare uno spazio comune e aperto in grado di offrire al territorio opportunità sociali ed economiche, di favorire il recupero del concetto di 'comunità' con l'obiettivo di promuovere cultura, arte, socialità, pratiche di cooperazione e solidarietà, sostenere esempi concreti di un modello di sviluppo alternativo, solidale partecipativo e libero dalle mafie".

Per **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud**: "L'inaugurazione di oggi conferma che gli effetti delle iniziative lanciate in questi ultimi tempi a Palermo sono molto forti ed è fantastico il coinvolgimento dei giovani nella riqualificazione dei beni culturali".

"È nostro dovere - ha aggiunto il presidente Borgomeo - rafforzare l'identità territoriale, affermare la legalità, nonostante le enormi difficoltà di varia natura che ci stanno dietro, e la valorizzazione di questo bene confiscato alla mafia vuole esserne un valido esempio. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra città, sempre".



Gli interni della Casa della Cooperazione

